

PIRRO LIGORIO
E LE ERME DI ROMA

II



UOMINI ILLUSTRI DELL'ANTICHITÀ

II

PIRRO LIGORIO
E LE ERME DI ROMA

a cura di

Beatrice Palma Venetucci

Testi di

Paola Baldassarri, Beatrice Cacciotti, Antonella Di Leo, Carolina Griffo, Maria Mangiafesta,
Barbara Nobiloni, Rita Panucci, Maria Salvatore, Simonetta Savona



EDIZIONI QUASAR

COMITATO NAZIONALE
PER LO STUDIO DELLE OPERE
DI PIRRO LIGORIO

DIPARTIMENTO DI STORIA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI ROMA TOR VERGATA

Il Comitato Nazionale è stato istituito con DPR del 25 giugno 1987 presso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Librari, le Istituzioni Culturali e l'Editoria (Direttore Generale: Francesco Sicilia).

Segreteria

Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di
Roma c/o Accademia Nazionale dei Lincei,
via Lungara 10
00165 Roma

Giunta esecutiva

Marcello Fagiolo (Presidente)
Maria Luisa Madonna (Segretario)
Silvio Panciera
Ettore Paratore
Giovanni Pugliese Carratelli
Gianvito Resta
Salvatore Settis
Direttore dell'Archivio di Stato di Torino
Direttore della Biblioteca Hertziana di Roma
Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli
Soprintendente per i Beni Archeologici di Roma
Soprintendente per i Beni Archeologici del Lazio
Soprintendente per i Beni Architettonici di Roma e Lazio
Soprintendente per i Beni Artistici di Roma

Direttore del Dipartimento di Storia

Vera Von Falkenhausen

Redazione

Paola Baldassarri
Beatrice Cacciotti

Si ringraziano

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche,
le Direzioni dell'Archivio di Stato di Torino
e delle Biblioteche Apostolica Vaticana e Hertziana,
l'Istituto Archeologico Germanico di Roma
e la Dott.ssa Daniela Bonanome

Il volume è stato pubblicato con i contributi del Comitato Nazionale per lo studio delle opere di Pirro Ligorio e del MURST 60%

*In copertina: Doppia erma di Dicaio gene e Amore, Ligorio, Taur. 23, f. 17
Domus Parthorum, Ligorio, Taur. 5, f. 102*

© Roma, 1998 - Edizioni Quasar di Severino Tognon Srl
via di Monte del Gallo 26/a - 00165 Roma
tel. 06630343, fax 06634618
e-mail: quasar@mail.xplore.it
ISBN 88-7140-137-9

Sommario

7 Prefazione

11 GLI UOMINI ILLUSTRI: BREVI CONSIDERAZIONI SUI CODICI TORINESI

Saggio introduttivo di Beatrice Palma Venetucci

1. I "Libri" torinesi sugli uomini illustri [p. 11] 2. L'opera del Ligorio e la fortuna degli studi sugli uomini illustri nel Cinquecento [p. 15] 3. Ligorio "archeologo", ipotesi di datazione del libro XLIV [p. 17] 4. Osservazioni sui disegni ligoriani di erme ritratto [p. 21] 5. Le restituzioni ligoriane [p. 23]

CELIO

33 I. "Casa dei Caelii"

1. Amore [p. 41] 2. I Polieni [p. 47]

49 II. "Domus degli Asinii"

3. Polisseno sofista [p. 53]

56 III. "Domus di Proculo iureconsulto"

4. Asclepiade grammatico [p. 67] 5. Anassimene di Lampsaco [p. 68] 6. Aristide smirneo [p. 69] 7. Diogene apolloniate [p. 72] 8. Epicrate [p. 73] 9. Epito [p. 74] 10. Epitteto [p. 74] 11. Pitagora [p. 76] 12. Protagora [p. 79]

80 IV. "Casa caeliana"

13. Carneade e Leone [p. 82] 14. Eudosso [p. 83] 15. Filostrato [p. 84]

ESQUILINO

89 V. Ludo Magno

16. Demetrio [p. 91]

93 VI. Terme di Traiano

17. Amore e Menandro [p. 102] 18. Apollo [p. 107] 19. Ercole [p. 112]

131 VII. Trofei di Mario

20. Iunio Cinna [p. 137] 21. Epimenide [p. 137] 22. Simonide filosofo [p. 139]

140 VIII. "Terme Olimpiadi"

23. Nicomaco [p. 143] 24. Bacco [p. 144]

148 IX. "Terme Gordiane"

25. Crisippo [p. 149] 26. Democide Medico [p. 151]

152 X. Le "Galluzze" e il tempio di Minerva Medica

27. Asclepio [p. 154]

163 XI. "Lymphaeo di Alessandro Mamaeo"

28. Prodico Iulida [p. 168]

QUIRINALE

173 XII. Castro Pretorio

29. Posidonio [p. 174]

177 XIII. "Casa di Tito Flavio Sabino al Malopunico"

30. Asclepiadoto [p. 181] 31. I "Dionisi" [p. 182]

184 XIV. Horti Sallustiani

32. Esopo filosofo [p. 188]

190 XVa. Il "Colle degli Hortoli"

33. Agesilao [p. 194]

196 XVb. "Il Tempio Rotondo delle Tre Fortune"

34. Erasistrato [p. 198]

FORI

- 201 XVI. Foro Traiano
35. Metrodoro Geografo [p. 203]
- 205 XVII. Foro Romano
36. Accio Navio Augure [p. 207] 37. Caio Claudio Nerone [p. 210] 38. Marco Porcio Catone il Censore [p. 212] 39. Leonida Spartano (e Annibale) [p. 215] 40. Publio Valerio Publicola [p. 217]

PALATINO

- 225 XVIII. Domus Augustana
41. Chirone [p. 228]
- 230 XIX. La "casa dei Pollioni" e la Domus Scauri
42. Polemone sofista [p. 235] 42b. Polemone e Baccho [p. 239]

PISCINA PUBBLICA

- 243 XX. Terme di Caracalla
43. Clitomaco [p. 244]
- 248 XXIa. Horti Asiniani
- 252 XXIb. Porta Asinaria
44. Caio Asinio Pollione [p. 256]

AVENTINO

- 265 XXII. "Domus Parthorum"
45. Corinna-Corinno [p. 271] 46. Cornuto [p. 272] 47. Aulo Persio Flacco [p. 274] 48. Simonide Poeta [p. 276] 49. Publio Terenzio Afro [p. 278] 50. Marco Mezio Epafrodito [p. 279] 51. Orazio Flacco [p. 281] 52. Filillio [p. 283]
- 286 XXIII. "Domus Scauriana"
53. Democrito [p. 288] 54. I Favorini [p. 289]
- 291 XXIV. "Terme Variane"
55. Dicaiogene e Amore [p. 296] 56. Teogitone [p. 296] 57. Teomnesto [p. 297]

RIPE TIBERINE

- 301 XXVa. Foro Boario
- 305 XXVb. Pendici dell'Aventino
58. Gregorio Nazianzeno [p. 307] 59. Temistio [p. 308]
- 310 XXVI. Horti Caesaris
60. Cecidio [p. 316] 61. Timocrate [p. 318] 62. Venere e le Grazie [p. 319]

GIANCOLO

- 325 XXVII. "Villa di Tullio Martiale"
63. Filetero [p. 327] 64. Polemone ateniese [p. 328]

VATICANO

- 333 XXVIII. Horti Domitiae
- 339 Abbreviazioni bibliografiche e indici

Dopo il primo volume dedicato a *Le Erme tiburtine* (Leonardo/De Luca editori, Roma 1992), questo secondo volume prosegue il programma di ricerca avviato dal gruppo diretto da Beatrice Palma Venetucci, presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Roma "Tor Vergata", nel quadro delle attività programmate dal Comitato Nazionale per lo studio di Pirro Ligorio. Seguirà un terzo volume dedicato a *Le erme del Lazio e della Campania* (nonché a quelle di cui è sconosciuta la provenienza). Nel loro complesso, i tre volumi costituiscono il commentario che affiancherà la prossima pubblicazione, sempre a cura di Beatrice Palma Venetucci, del codice ligoriano di Torino sugli *Antichi heroi et buomini illustri* (Libro XLIV, cod. J.23), programmata dalla Commissione, presieduta da Gianvito Resta, per la "Edizione Nazionale delle opere di Pirro Ligorio".

La ricerca si pone come nuovo contributo della "scuola romana" di storia dell'archeologia (nella sua tradizione che va dagli studi fondanti di Rodolfo Lanciani a quelli più recenti dei compianti Ferdinando Castagnoli e Lucia Guerrini nonché di Antonio Giuliano e Carlo Gasparri), nell'ambito più vasto della investigazione nazionale e internazionale sulla cultura "antiquaria" del Cinquecento.

I dati forniti dal codice torinese - messi a confronto con altri testi ligoriani e con le testimonianze di umanisti ed eruditi come Fra Giocondo, Sieder, Accursius, Pighius, Orsini, Boissard, Ciacconius, Canini, Bellori, Gronovius - consentono di allestire una galleria ideale di Uomini Illustri, un vero e proprio *Speculum Virtutis* che allinea oltre duecento personaggi appartenenti a otto categorie ("heroi, philosophi, oratori, poeti, historici, geographi, capitani, inventori dell'arti...") e illustrati biograficamente attraverso la ricognizione di un centinaio di fonti greche, latine e bizantine. Si tratta, fra l'altro, di un importante contributo per la storia dei "canoni" di Uomini Illustri: canoni fondati su diversi tipi di attività civili o culturali, spesso collegate con gli interessi degli antichi committenti o con la specializzazione degli ambienti a cui le erme erano destinate.

Il ruolo di Ligorio appare fondamentale su un triplice fronte: lo scavo archeologico (soprattutto a Roma e nella Villa Adriana), lo studio e l'interpretazione dei reperti, e infine - sul versante del collezionismo - la mediazione per il trasferimento delle erme nelle nuove gallerie di Uomini Illustri. Va ricordato che nei secoli del Rinascimento e del Barocco si vanno moltiplicando, nei palazzi e nelle ville italiane ed europee, le serie di Uomini Illustri: le nuove gallerie vengono costituite con raccolte di erme e busti antichi (talora identificati correttamente, più spesso reinterpretati e riadattati con nomi nuovi), spesso integrate o surrogate da erme e busti rilavorati o scolpiti ex novo.

Le erme studiate in questo volume sono suddivise secondo le XIV *Regiones* di Roma, al cui interno vengono individuati i complessi da cui provenivano; dopo brevi introduzioni topografiche vengono schedati in ordine alfabetico gli Uomini Illustri; in qualche caso si tratta di eroi come Ercole (evidente omaggio a Ercole d'Este) ovvero di divinità come Apollo, Dioniso, Venere.

Nelle schede i ritratti disegnati da Ligorio vengono messi a confronto con quelli del *codex Ursinianus* (di evidente derivazione ligoriana), del Ciacconius, di Achille Stazio e di Fulvio Orsini, mentre le epigrafi vengono confrontate con quelle trascritte dal Pighius, dal Boissard e dall'Accursius al fine di verificarne l'attendibilità.

Al contempo le preziose notizie ligoriane degli scavi vengono relazionate con le Memorie di Flaminio Vacca, e le collezioni citate dal Ligorio con quelle presenti nell'edizione di Ulisse Aldrovandi (1556) e nel codice del Ciacconius. D'altro lato, le ipotesi topografiche ligoriane - rapportate ai Regionari, a Publio Vittore e Sesto Rufo e riscontrate sugli altri codici ligoriani di Parigi e della voce "Roma" nella Enciclopedia di Torino - vengono messe a confronto con le opere più o meno coeve del Marliano, del

Fulvio, del Mauro e del Gamucci, nonché con le mappe di Roma di Marliano, Bufalini, Panvinio, Gamucci, Dupérac e Cartaro.

Come osserva la curatrice del volume, il codice ligoriano costituisce il primo tentativo di sistematizzazione della materia attraverso una metodologia assai articolata e complessa. A riprova poi della sempre meglio evidenziata attendibilità ligoriana, va sottolineato il fatto che scavi successivi in alcuni siti qui descritti (vedi per la Domus di Proculo, oggi identificata con la Domus dei Valerii, gli scavi del 1600, 1700, e 1902: Fig. 1) hanno confermato le descrizioni ligoriane dei rinvenimenti. Il volume si propone infine di inserire nella trattazione dei siti, ove possibile, anche i ritratti ed altre sculture venuti successivamente in luce, per consentire una più ampia ricontestualizzazione delle opere d'arte nel sito originario.

Marcello Fagiolo

Presidente della Giunta Esecutiva
del Comitato Nazionale Ligoriano

Vera von Falkenhausen

Direttore del Dipartimento di Storia
Università di Roma "Tor Vergata"

scilicet di Apollonio, fu Chalcedonio se-
 cundo, quale Xenocrate successore di Tolomone
 eruditissimo Filosofo, et fu scolare di Platone.
 indico fu tiranno, somma temperante, che
 et suo Magistro. scorse del significato del'Ani-
 mone, et che praticano tutti luoghi domestici
 di Teori, dalle Astigelle, et belli serpi. Fu egli
 del grande Alexandro Macedone, in quel tempo
 con nomina et adshonencia, perciò che domando
 no trenta Talenti come dice Suida, o pure cinquanta
 Simoneo indico al Re, dicendo che quella
 Filosofo, perciò che non hauea bi bisogno
 te, et non hauea uocadimo alcuno et che na-
 me non sono bastanti tutte le ricchezze di Da-
 noi a' nostri non sapere distribuire cinquanta
 e questa? Costui mentre che odiua Platone
 filosofo con amore. Intanto che hauendo Plu-
 tato di farlo tra gli suoi amatori Congiunturi:
 non durò a se in un loco. Non potè già non
 into et amò d'amore con che l'effaltasse farlo
 ue alla prudencia gli usasse la sua mol-
 isentire; et troncato durissimo, non uolte
 rami che con esso lei haueano usato, et giuoca
 affimandauano a essa Plurine il guadagno della
 lire alla bellezza arguissima. rispose loro prin-
 parlato di uno huomo, mombile, et non di una
 erica Atheno. L'effigie dunque di tanto hu-
 omi e' trouata di marmo in tal modo, nella Vi-
 ia andando per la Via verso il Tucidonio a ma-
 cattro miglia in circa.

